

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «I LUOGHI E LA STORIA» N. 7 (+€7,90) + «DIZIONARIO DELLA SALUTE» N. 4 (+€9,90) + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 16 (+€9,90) + «CARTELLETTA + SCHEDE» N. 4 (+€5,90) + «EASY CLICK» N. 17 (+€7,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 39 (+€5,90) + LIBRO «LA MIA VERITÀ SUL DELITTO DI COGNÈ» (+€1,00) + LIBRO «I 300 MIGLIORI FONDI 2007» (+€12,90) + DVD «STANLIO E OLIO» N. 3 (+€7,90) + DVD «INTELLIGENCE» N. 3 (+€9,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 16 (+€8,90) + DVD «TOP SALUTE POCKET» (+€1,00) + IL GIORNALE + IL DOMENICALE €1,50 (€1,00+€0,50) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER CREMONA, SAVONA, IMPERIA: IL GIORNALE + TEMPI €1,30 - LATINA: + LATINA OGGI €1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI €1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE €1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO €1,00 - NAPOLI: + ROMA €1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO €1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO €1,00 - MESSINA: + LA GAZZETTA DEL SUD €1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO €0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCR-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



BENEFICI ESTESI A BANCHE E ASSICURAZIONI

Prodi promette il «cuneo» ma manca un miliardo

Il governo non sa come reperire i fondi per tagliare il costo del lavoro

GIAN BATTISTA BOZZO A PAGINA 6

DOMANI IN EDICOLA

I LUOGHI E LA STORIA DI NATIONAL GEOGRAPHIC

Svizzera (8° volume)

a soli 7,90 euro più il prezzo del Giornale



Dopo il verbale dell'interrogatorio del numero uno della Guardia di finanza Speciale, ecco quelli degli alti ufficiali Favaro, Pappa e Spaziante: «Fu lui a imporre i trasferimenti»

Unipol, altri tre generali accusano Visco

Il ministro Parisi gela i Ds: «Il problema esiste e va affrontato». E nella Margherita cresce il partito delle dimissioni

LA MENZOGNA E LA VIA D'USCITA

IL REATO È POLITICO

Maurizio Belpietro

Tempo fa mi è capitato di conoscere il procuratore generale di Milano, Mario Blandini. È un tranquillo napoletano, serio e di poche parole. Immagino i grattacapi che ha dovuto affrontare in questi giorni, dopo che il *Giornale* ha pubblicato il verbale del comandante della Guardia di finanza che accusa Vincenzo Visco d'aver esercitato pressioni per il trasferimento dei vertici della Gdf della Lombardia. Blandini ieri è stato costretto a intervenire sul caso e ha cercato di gettare acqua sul fuoco che rischia di bruciare il viceministro dell'Economia. Ovviamente tg e siti internet si sono aggrappati alla dichiarazione del Pg per chiudere il caso, anzi seppellirlo. Ma Blandini, pur pesando le parole, è stato chiaro: l'indagine milanese non era a carico di Visco, ma dei quattro ufficiali che il sottosegretario voleva trasferire. Il brusco tentativo di rimozione dei vertici lombardi delle Fiamme gialle aveva fatto sospettare che i quattro fossero passibili di censura e perciò Milano aveva aperto un'inchiesta disciplinare, che si è conclusa con un'archiviazione: i militari che indagavano su Unipol sono immacolati.

Quanto al viceministro, Blandini si è limitato a dire che, durante gli interrogatori, non sono emersi, in modo prepotente, gli estremi per una comunicazione di reato a carico di Visco. Un'operazione di raro equilibrio, che non nega i fatti, ma non li ritiene penalmente rilevanti. Mi ricorda la lettera del procuratore capo Manlio Minala sulla telefonata Fassino-Consorte, quando scrisse che l'intercettazione non era interessante ai fini dell'indagine (ma le stesse telefonate sono ora al vaglio del Gip).

La fretta di archiviare questo caso ha fatto fare uno scivolone anche all'Avvocato generale dello Stato, che si è lanciata nella peri-

colosa dichiarazione che segue: «È una faida preelettorale tra i partiti. Per me è una faccenda sepolta». Peccato che il 14 maggio, interpellata dal nostro Gianluigi Nuzzi, avesse dichiarato: «Questa è un'indagine talmente delicata che nemmeno io so di averla».

Ma chi muore dalla voglia di archiviare tutto prima che qualcuno archivi lui, è lo stesso Visco. Il viceministro, dopo aver provato ad accusare noi d'aver manipolato il verbale del comandante generale delle Fiamme gialle, se l'è presa direttamente con l'alto ufficiale, tacciandolo di menzogna e minacciando querela.

Si dà però il caso che, come riportiamo nelle pagine interne, ci siano altri generali che confermano ciò che ha detto Roberto Speciale. Interrogato il 6 dicembre, il generale di corpo d'armata Sergio Favaro fece mettere a verbale: «Il discorso della sostituzione degli ufficiali dirigenti fu una proposizione di Visco (...). Non conosco le ragioni che possano aver indotto il viceministro a chiedere di disporre ulteriori trasferimenti concernenti i dirigenti di Milano». E il generale Italo Pappa, da parte sua: «Il viceministro mi rappresentava l'opportunità di valutare la possibilità di movimentare ad altri incarichi alcuni ufficiali della sede di Milano, precisando a mia specifica domanda che non esistevano motivazioni specifiche per trasferire gli interessati».

Fu Visco a ordinare i trasferimenti, sempre lui a spiegare che non c'erano esigenze di servizio per disporre la decapitazione dei comandanti delle Fiamme gialle di Milano. Parola di quattro generali contro quella di un viceministro. Può darsi che nel comportamento del sottosegretario non ci sia nulla di penalmente rilevante, ma in un Paese normale la menzogna è un reato politico e lascia una sola via d'uscita: le dimissioni.

Ad accusare Visco ora ci sono altri tre generali. Dopo il verbale dell'interrogatorio di Speciale, numero uno della Gdf, ci sono anche quelli degli alti ufficiali Favaro, Pappa e Spaziante. Ancora alta tensione sul

fronte politico. Il ministro Parisi avverte i Ds: «Il problema esiste e va affrontato». E nella Margherita cresce il partito delle dimissioni.

L. CESARETTI, F. DE FEO, G. NUZZI E A. SIGNORINI ALLE PAGINE 2-3-4-5

Superpippo eroe di Atene, Champions al Milan

PAOLO BRUSORIO, TONY DAMASCELLI, CLAUDIO DE CARLI, FRANCO ORDINE, ELIA PAGNONI, GIAN PIERO SCEVOLA E ADALBERTO SIGNORE ALLE PAGINE 36-37-38-39-40



POLITICA E STAMPA

Su D'Alema la giravolta del Corriere

Lodovico Festa

Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo hanno scritto un libro «La casta» sugli sprechi della politica in Italia. Molte le informazioni utili raccolte. Anche se tanti scritti già usciti di Mario Giordano su temi simili mi sono sembrati più interessanti. Ma al di là del libro, è bene riflettere sull'operazione che lo accompagna: un editoriale di Sergio Romano, domenica sul *Corriere della Sera*, che fa intravedere (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Bassolino tra i rifiuti ma dà soldi alla Cgil

Il presidente della Campania stanziava trecentomila euro per il centenario del sindacato

Napoli e la Campania sono sommerse dall'immondizia, ma il governatore Antonio Bassolino fa spallucce e scarica le responsabilità sui sindacati e sui politici che cavalcano la protesta delle popolazioni contro i termovalorizzatori. Lui, già sindaco negli anni del presunto «Rinascimento partenopeo», decide però di finanziare la mostra napoletana dedicata ai 100 anni della Cgil, del cui Comitato nazionale per il centenario è membro: «Un contributo finanziario di 300mila euro». E Napoli, sempre più sporca, continua a bruciare.

M. MALPICA E C. SPADAFORA A PAGINA 15

RICHIAMO DI BAGNASCO

Così il lavoro diventa povertà

Geminello Alvi

Mentre nei titoli dei giornali è tutto un complimentarsi di banchieri prodiani, così altrettanto discreti a incassare prebende milionarie, monsignor Bagnasco fa il vescovo e parla (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

I DATI ISTAT

La crescita nonostante Prodi

Paolo Del Debbio

Quello che leggerete qui di seguito non è quanto pensiamo noi de *Il Giornale*. È la sintesi (naturalmente incompleta) di ciò che, ieri, l'Istat ha diffuso presentando il suo Rapporto (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

NUOVE RIVELAZIONI



Bush: «Volevano colpire la Borsa di New York»

GIAN MICALESSIN A PAGINA 13

APPROVATA LA VENDITA NEGLI USA

La pillola che cancella la femminilità

SCONTI PER L'ESTATE

Cellulari: abbattuti i costi delle chiamate all'estero

M. CAMERA A PAGINA 22



La Fda, l'agenzia americana per il controllo sui farmaci, ha concesso il via libera alla vendita negli Usa di una nuova pillola anticoncezionale, il Lybrel, che agisce bloccando il ciclo mestruale nelle donne. A differenza degli abituali contraccettivi orali, assunto tutti i giorni il Lybrel rilascia ormoni a basso dosaggio che ostacolano le mestruazioni. Sarà in vendita da luglio negli Stati Uniti.

M. CHIANTARETTO E M. DE MOLINER A PAGINA 17

I PROGETTI IL 20 LUGLIO



Tav, ultimatum della Ue: decidetevi o niente soldi

ALESSANDRO M. CAPRETTINI A PAGINA 9

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Politica in crisi, memoria pure/2

Egregio Paolo Franchi, debbo tornare a contraddirla. Circa l'inchiesta che portò all'arresto di Mario Chiesa, io avevo scritto che «gli stessi magistrati ipotizzavano di chiuderla con una direttissima». Lei, ieri, ha risposto così: «Io penso proprio di no». Ebbene, cito tre fonti. La prima è Di Pietro nel libro «Intervista su Tangentopoli» uscito per Laterza nel 2000: «Perfino Borrelli dichiarò pubblicamente: "Ma perché si fa tanta polemica negli ambienti politici? Chiesa è stato preso con le mani nel sacco, nel giro di qualche giorno si fa il processo per direttissima e il caso è chiuso"». La seconda fonte è Borrelli

nel libro «Mani pulite» di Barbacetto-Gomez-Travaglio, uscito per Feltrinelli nel 2002: «Quando Di Pietro mi riferì che si stava profilando l'ipotesi che Chiesa ricevesse soldi in cambio di appalti e che lui, Di Pietro, contava di incastarlo, non gli nascosi il mio scetticismo». La terza fonte, se non fa schifo, è il mio libro «Di Pietro» uscito per Mondadori nel 1997: «"Faremo la direttissima" annunciò Borrelli, inconsapevole di quanto aveva tra le mani». Perdoni la puntigliosità, Franchi: si dice sempre che la Storia devono farla gli storici, ma se aspettiamo loro cam- pa travaglio.